

quel diritto alle gratuite comunicazioni telefoniche per gli uffici postali e telegrafici, che era già stabilito nel disegno ministeriale.

La Commissione ha creduto di mettere gli uffici postali e telegrafici alla pari con tutti gli altri uffici governativi, concedendo loro soltanto la riduzione della metà del prezzo d'abbonamento. L'onorevole Vollaro-De Lieto invece propone che per tutti gli uffici governativi l'uso del telefono sia gratuito. Questi sono i due estremi: da una parte, l'onorevole Vollaro De Lieto intende d'imporre ai concessionari pesi maggiori di quelli che nel disegno ministeriale venivano loro imposti, e, dall'altra parte, la Commissione vuole ridotti questi pesi. Io quindi vorrei pregare la Commissione ad accettare anche qui il termine medio, e riportarsi alla primitiva proposta ministeriale, vale a dire che gli uffici postali e telegrafici siano ammessi al servizio gratuito, e gli altri uffici governativi alla riduzione della metà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro-De Lieto.

Vollaro-De Lieto. Qualora la Commissione accettasse le modificazioni del ministro, io ritirei la mia proposta. Ma però chiederei un chiarimento alla Commissione, cioè che cosa abbia inteso di dire, nella redazione del suo articolo, per rete telefonica.

Questa è la ragione dell'emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Roux, relatore. La Commissione ha dato fin da ieri una risposta su questo argomento. L'onorevole Vollaro-De Lieto domanda che cosa la Commissione intenda per rete telefonica.

Ora, se egli ha la compiacenza di consultare i vari articoli della legge, troverà che in parecchi di essi fu citata la rete telefonica come circuito telefonico; vale a dire quel perimetro telefonico pel quale è concesso l'esercizio telefonico dallo Stato, in un giro di tre chilometri.

È certo che quando lo Stato, in obbedienza a questo concetto, stante anche il principio della unità delle linee consacrato in questa legge, concede per date località una rete, una comunicazione, un circuito telefonico, il quale avendo centro in un ufficio per tutto il giro almeno di tre chilometri, si può dire, la privativa dell'esercizio telefonico; quando si dice che, dove esiste una rete telefonica, ogni cittadino ha diritto di ottenere la comunicazione dal concessionario, s'intende detto che questa rete telefonica non è il solo filo, il solo palo sul quale posano i fili, ma è tutto il

circuito dei tre chilometri attorno all'ufficio centrale. Quindi mi pare che l'obiezione dell'onorevole Vollaro-De Lieto, dopo queste spiegazioni, non possa più aver luogo.

L'onorevole rappresentante del Governo domandava che noi ammettessimo per gli uffici governativi, provinciali e comunali la riduzione del solo 50 per cento, ma che consentissimo la franchigia completa per gli uffici telegrafici e postali.

Io, veramente, dovrei cominciare a fare una domanda sopra l'identità di questi due uffici. Io comprendo che l'ufficio telegrafico abbia interesse a mettersi in contatto immediatamente, per mezzo del telefono, coll'ultimo destinatario di un telegramma; ma non comprendo perchè debba avere questa comunicazione l'ufficio postale.

Il rappresentante del Governo può dirci che nel concetto dell'amministrazione i due uffici stanno conglobati insieme, e perciò quando si dice ufficio telegrafico e postale, non s'intende in realtà che l'ufficio telegrafico. E allora potremmo consentire, e bisognerebbe dire che ogni ufficio telegrafico abbia diritto ad essere posto in comunicazione col telefono, in completa franchigia senza spesa d'abbonamento telefonico.

Ma sotto questo punto di vista la Commissione si permette di fare all'onorevole sotto-segretario di Stato un'altra osservazione; cioè, se non venga alla stessa amministrazione centrale di avere un controllo per le concessioni di queste comunicazioni degli uffici telegrafici. Quando noi avremo concesso la completa franchigia a questi uffici telegrafici, le domande potranno moltiplicarsi senza controllo dell'amministrazione centrale e potrebbero essere tali da costituire una vera persecuzione. Oltreciò deriverebbe una specie di disuguaglianza fra il concessionario di una ed il concessionario di un'altra città. Perchè per il diverso trattamento, che in rispetto ed in dipendenza degli uffici telegrafici, hanno le diverse città, ne avverrebbe che alcune città capoluoghi di Province e di circondario, alcune città in cui vi sono più specialmente corpi amministrativi collocati e concentrati in quel luogo per speciali bisogni del paese, richiederebbero proporzionalmente molto più di questi uffici telefonici a completa franchigia che non altre città le quali, con maggiore popolazione e dando maggior reddito al concessionario dei telefoni, pure avrebbero molto minor numero di uffici telegrafici e postali.

Per queste ragioni, senza voler troppo insistere nella sua proposta, acciocchè non sembri ch'essa